

Domenica 24 aprile

II Domenica di Pasqua

Dal Vangelo Gv 20,19-31



La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Commento a cura di Don Valerio Bersano

Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Tommaso è molto simile a noi e noi siamo molto simili a lui nel cammino della fede, anche se vorremmo tutti vedere e capire in profondità Gesù. Gesù non attende che Tommaso soffra per la sua incredulità e gli va incontro. Gesù tempo prima aveva parlato del pastore che va incontro e cerca anche solo una pecora perduta, finché non la trova... nessun pastore sensato è disposto a fare una cosa del genere, ma Gesù è un pastore speciale. Dopo otto giorni dalla prima apparizione di Gesù Risorto, la fede di Tommaso rinasce: la sua professione è la più alta e completa che possiamo trovare nei vangeli! Possiamo concludere, dopo aver ascoltato questa pagina, che Tommaso è stato un privilegiato perché ha potuto verificare che Gesù è vivo, c'è. La fatica nel credere è proprio di tutti e nessuno in realtà è disponibile a credere senza aver visto: è vero, non abbiamo visto Gesù risorto, ma forse abbiamo visto le attenzioni e i gesti di amore nella comunità cristiana, cioè nella chiesa. Tutti possiamo fare la nostra parte, dare la nostra testimonianza e offrire, a chi cerca il Signore, segni della Sua Misericordia, che Gesù vive anche in noi.